

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO DI MICO

«Regina reginella...»

Mentre rincaso, sento alle mie spalle una voce che pronuncia le parole di un gioco che pensavo fosse ormai sconosciuto ai bambini: «Regina, reginella, quanti passi devo fare...». A pronunciare quelle vecchie parole è una bambina araba di 9-10 anni che sta giocando con una bambina indiana di qualche anno più piccola. Stanno assorbendo da noi e dal nostro passato. Stanno diventando italiani.

RISPOSTA ■ L'immagine è bella come quella dei bambini che salutavano gli aeroplani, in un giorno di guerra, non sapendo le bombe che fra poco sarebbero cadute su di loro. Le bombe, ora, sono quelle della legge voluta dalla Lega che introduce il reato di «ingresso e soggiorno illegale nel territorio dello Stato» e obbligherà tutti, giudici del tribunale per i Minori, direttori didattici, presidi, insegnanti, assistenti sociali, ufficiali di Stato Civile e medici a denunciare i bambini di quelli che non hanno un permesso di soggiorno difficile da ottenere e da mantenere. Quelli che lavorano in nero e quelli che, entrati regolarmente, hanno perso il lavoro dovranno nascondere ai servizi i figli: con le loro malattie e con i reati (abusi o maltrattamenti) che eventualmente verranno commessi su di loro. Chiedendo alle organizzazioni criminali la protezione che non possono chiedere alle istituzioni di questo stato. Papi Berlusconi tornerà alle sue feste, intanto, il ministro cattivo alle sue adunate ignorando il pianto delle vittime. Sono di pura razza padana e il loro cuore non batte per dei bambini che non lo sono.

ALESSANDRO CHIOMETTI

In ricordo del family day

Non ho mai ritenuto di avere il diritto di esprimere pareri morali sulle attività sessuali che avvengono fra adulti purché questi siano consenzienti. Di fronte all'ondata di sdegno neo-moralista che sta crescendo nel nostro paese, a causa delle abitudini private del nostro presidente del Consiglio, non avrei che da sorridere pensando che quando si attacca un politico sul privato è perché nessun'altra carta è rimasta in mano ai suoi oppositori.

Tuttavia questo sarebbe un ragionamento valido in un paese normale. Ovvero un paese in cui tutti hanno gli stessi diritti senza distinzione di razza, sesso, religioni o gusti sessuali. Invece non possiamo fare a meno di rilevare che il presunto utilizzatore finale delle varie escort a cui sono dedicate le copertine dei giornali di questi giorni, è diventato presidente del Consiglio anche grazie a una campagna morale ed etica culminata con il cosiddetto «Family day», in cui ha attirato sulla sua persona il voto cattolico insoddisfatto del governo di centrosinistra di allora (insoddisfatto di cosa non è dato saperlo, visto che non si

ricorda un solo provvedimento contrario alla volontà oltretreverina preso dal professore bolognese). D'altra parte non si capisce perché questo suo aspetto contraddittorio (la sua fragorosa partecipazione al Family day contrapposta alla disinibita attività extraconiugale) non è sottolineato con veemenza dai suoi oppositori. Sembra sempre che manchi un pezzo alla nostra sinistra, si attacca Berlusconi nel privato, ma non si spiega che lo si fa a causa del suo vantarsi nel pubblico di virtù private che non ha.

ANTONIO MARINO

È mai stata in una classe?

Ho sulle spalle ben 20 anni di insegnamento e, francamente, inizio a essere stufo delle parole della signora Gelmini. Più bocciati? Bene. Il voto in condotta? Utile. Meno scuole? Più sicurezza. Basta slogan, signora Ministra. Basta, non ne possiamo più delle parole vuote con cui lei e i suoi colleghi di governo state riempiendo i vostri giornali e le vostre televisioni. Ma lei davvero pensa che la qualità della scuola si misura dal numero di respinti? Lei davvero pensa che il voto di condotta abbia cambiato qualcosa nelle nostre aule? Ma lei c'è mai stata in una classe? Ha mai provato ad insegnare? Ha provato a misurarsi realmente con i nostri ragazzi? Si vergogni, signora Ministra.

PAOLO SANNA

La moglie di Lot e il torcicollo

Il premier ha nuovamente dovuto rinunciare a un appuntamento per colpa del torcicollo. Qualcuno del suo entourage dovrebbe dirgli di non girar-

si ogni volta che incrocia una signorina per guardarle il sedere, perché prima o poi, finirà per bloccarsi per sempre. Ricordandogli magari quello che accadde alla moglie di Lot, il nipote di Abramo, quando si girò per dare un ultimo sguardo a Sodoma e Gomorra che andavano a fuoco.

ANDREA DI MEO

Aldo Milone

Leggo sul nostro giornale che ad esultare, al canto di faccetta nera e di giovinezza, tra i vincitori berlusco-fascio-leghisti di Prato c'è anche il signor Aldo Milone, ex assessore (!) PD della precedente lista di centrosinistra. A quanti Milone (e a quanti Bondi, e mille altri) il Partito vorrà ancora offrire autostrade preferenziali per soddisfare le loro losche ambizioni, a mortificazione di coloro che si impegnano con dedizione e senza personalismi nella battaglia quotidiana per i più deboli e per la difesa di quanto resta della democrazia della Repubblica?

PIERO OSTELLINO

Risposta a Travaglio

Gentile sig.ra De Gregorio, vorrei precisare che avevo lasciato la direzione del Corriere avendone incrementato la diffusione di quasi il 12%. Il resto dell'articolo in questione - rubrica "Zorro" dal titolo «Salvate il soldato Piero» su l'Unità del 14/6/2009, pag.3 - mi pare solo olio di ricino.

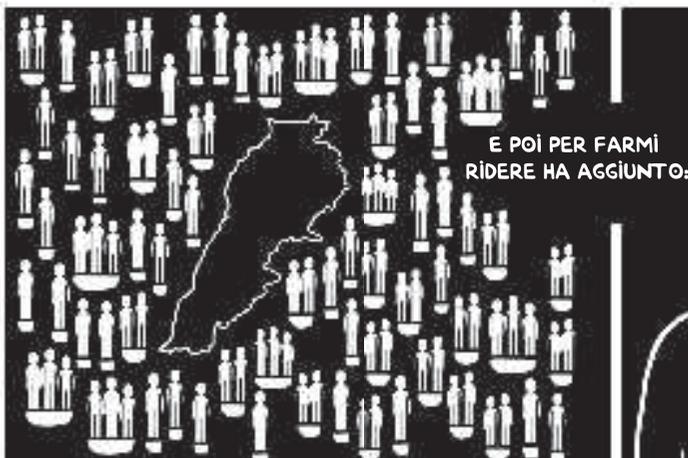
Questa sì che è una notizia. Un editore, troppo entusiasta per il successo trionfale del suo giornale, manda via il direttore.

M. T.

Zeina

MI RICORDO

CHE UN GIORNO
IN CUI BEIRUT
MI MANCAVA
PARTICOLARMENTE,
UNA AMICA MI HA
DETTO CHE CI SONO
TRE VOLTE PIÙ
LIBANESI SPARSI
NEL MONDO DI QUANTI
STIANO IN LIBANO



DETTO CIÒ

TI RENDI CONTO...

SE DECIDESSERO TUTTI
DI RIENTRARE NELLO...

STESSO MOMENTO?